



Puoi scaricare i QSCRAS da:

www.diocesisalerno.it

andando nella sezione:

"Uffici di Curia - Custodia
delle reliquie"

Ss. Martiri salernitani Gaio, Ante e Fortunato

Il *Martirologio Romano* ricorda il 28 agosto il martirio di Gaio, Ante e Fortunato, collocandolo in Salerno, durante la persecuzione di Diocleziano e sotto il proconsole Leonzio. Non vi sono altre notizie documentate del martirio.

Nella prima metà del IX sec. esisteva una chiesa fuori le mura, presso il fiume Irno, luogo del loro martirio. In essa – ancora esistente nel XVI sec. – furono conservate le reliquie dei tre martiri, fino a quando le frequenti scorrerie dei Saraceni non indussero il vescovo Bernardo (849 – 860 c.a.) a trasferirle in città, nella chiesa di S. Giovanni Battista. Infatti, secondo quanto riferisce il *Chronicon salernitanum*, il vescovo raccolse (*undique adunavit*) nelle chiese dentro le mura di Salerno *multa corpora Sanctorum*, prima disseminate nelle zone suburbane (*extra moenia*) della città. Demolita la chiesa presso il fiume Irno, nel 1081 l'arcivescovo Alfano I collocò i corpi dei martiri nella cripta del Duomo.

(continua a pag. 3)

Ss. Martiri Eleuterio vescovo e Anzia / 10

Eleuterio o *Eleutherios* sarebbe nato a Roma e fu vescovo dell'*Illiricum* e di Aeca in Puglia. Visse a Valona, nell'attuale Albania, prima di essere riportato a Roma, dove fu martirizzato con sua madre Anzia, assieme ad altri undici loro compagni, tra il 117 e il 120 d. C., durante le persecuzioni sotto l'imperatore Adriano (117-138).

Sulla vita si conosce ben poco, ma è ben attestato il suo culto che è molto antico. Il nome di Eleuterio è menzionato nei sinassari greci il 15 dicembre e 20/21 luglio; nel *Martirologio Geronimiano* il 18 aprile e nuovamente il 5 settembre e 24 novembre; nel Calendario Marmoreo di Napoli il 18 aprile.



Urna dei Ss. Martiri Eleuterio vescovo e Anzia,
Basilica antica, Sacrestia,
Abbazia di Montevergine

(continua a pag. 11)

Sommario:

Martiri / 18

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Attualità

Gossypium / 4

Ss. Martiri salernitani Gaio, Ante e Fortunato
Ricognizioni canoniche / 15

Ss. Martiri Eleuterio vescovo e Anzia

Corpi dei santi a Montevergine / 10

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 18

S. Laviero (Oliviero) soldato e martire

Il più antico documento su Laverio è una *Passio* scritta nel 1162 da Roberto da Romana, diacono di Saponara (Chevalier, Répertoire, II, col. 4005). Il racconto comprende tre parti: una breve introduzione; la narrazione dei tormenti subiti dal martire; le vicende delle sue reliquie.

Per lo studioso Racioppi, la parte riservata alle reliquie è stata composta nel XV o nel XVI secolo.

Laviero, figlio di Achille, nobile signore di Acerenza, nacque intorno al 270 d.C. Secondo la *Passio* fu decapitato a *Grumentum* (presso la confluenza dei due fiumi Agri e Sciagra), dopo aver sofferto numerosi supplizi.

Fu sepolto nel luogo stesso del martirio ed ivi gli fu eretta una chiesa, in seguito distrutta dai Saraceni (827-82). Nell'872, sotto il pontificato di Giovanni VIII, il vescovo di Acerenza Rodolfo ottenne una parte delle reliquie del santo, deponendole dapprima nella chiesa di S. Giovanni Battista e poi in

quella dedicata a S. Laviero, di fronte al campanile della Cattedrale.

S. Laviero è venerato a Grumento Nova (Potenza), ad Acerenza, a Venosa e Tricarico.

La festa si celebra il 17 novembre per la chiesa acheruntina e il 27 dello stesso mese per le altre città.

Nel Museo di Acerenza (PZ) si conservano due reliquie di S. Oliviero/Laviero martire.

Attualità

Gossypium / 4

A destra

Ex velo serico in quo involuta fuerunt ossa S. Mamiliani Episcopi Panormitani Confessoris in Cathedrali ecclesia oppidi Soanae pie venerata

Cartula che contiene un pezzetto di stoffa del telo utilizzato durante la ricognizione canonica del corpo di S. Mamiliano a Sovana (GR).



A sinistra

Ex gossypio quod textit brachium Sancti Mamiliani Episcopi Panormitani Confessoris Igili in insula pie veneratum

Cartula che contiene un pezzetto di ovatta che avvolgeva il Braccio (omero destro) di S. Mamiliano, conservato all'Isola del Giglio.

Ricognizioni canoniche / 15

Ss. Martiri salernitani Gaio, Ante e Fortunato

(continua a pag. 1)

Il 4 dicembre 1953 Mons. Demetrio Moscato procedette alla ricognizione canonica dei santi martiri. Sollevata la lastra di copertura del primigenio sepolcro – di 3 quintali e spessa 8 cm – fu trovata un'iscrizione in maiuscole rotonde con alcune abbreviazioni: *Hic recondita sunt Reliquia Sanctorum Martirum Fortunati, Gaii, Anthes et Felicis a Domino Alfano Archiepiscopo temporibus Domini Robberti eximii ducis Anno Dominicae Incarnationis MLXXXI M. MR.* Il loculo – profondo 56 cm, largo 71 cm e lungo 146 cm – era diviso in tre settori, contenuti ciascuno ossa (dei Ss. Martiri). Il 7 maggio 1954, in occasione del millenario della traslazione delle reliquie di S. Matteo a Salerno, le reliquie vennero ricollocate nella cripta del Duomo: le ossa, contenute nei tre settori e collocate prima in tre cassette provvisorie, vennero trasferite in un nuovo sarcofago di marmo in tre scomparti ovali, contraddistinti dai numeri romani “I, II, III”. Il sarcofago venne calato all'interno del loculo a pavimento, di fronte l'altare dedicato ai santi salernitani, chiuso da una grata.

Il giorno 11 dicembre 2021 è stata condotta una nuova ricognizione canonica sulle reliquie dei santi martiri salernitani, avvalendosi della consulenza dei Periti medici nelle persone della dott.ssa Alessandra Cinti e del dott. Vincenzo Agostini.

Così il Verbale: «(...) alle ore 9:45 si iniziano le operazioni di ricognizione canonica dei Ss. Mm. Fortunato, Gaio, Ante e San Felice presbitero e martire salernitano. Si dà lettura del *Verbale della invenzione e della nuova sistemazione delle reliquie dei santi martiri Fortunato, Gaio, Ante e San Felice* del 4 dicembre del 1953 (p. 1-3) e dei verbali circa la traslazione temporanea in occasione della ricognizione (n. 105 del 29 marzo e n. 110 del 20 aprile). Si continua la lettura del *Verbale della invenzione e della nuova sistemazione delle reliquie dei santi martiri Fortunato, Gaio, Ante e San Felice* del 7 maggio 1954, limitatamente alla parte descrittiva dell'anfora contenete il materiale osseo di San Felice presbitero e martire salernitano (p. 5). Si concorda con le conclusioni avanzate all'epoca da parte del Perito medico dott. Antonio Cioffi. Successivamente si passa all'estrazione dei frammenti ossei dalle cassetine contrassegnate dalla sigla *Gaio-Ante-Fortunato n. I, n. II e n. III*. Infine, si dispone il contenuto della cassetina di materiale osseo contraddistinta dalla dicitura “*ex cin. permixtis Ss. Gaii, Fortunati et Anthes*”. Da quest'ultima non si rilevano elementi ossei attribuibili a nessuno degli altri tre individui. Si procede all'inventario degli elementi ossei (...). Dall'analisi dei frammenti ossei si definisce quanto segue:

1. *G.A.F. I individuo 1*: si presume un'età compresa tra i 20 e i 30 anni. Si ipotizza che il soggetto sia di sesso maschile, da alcuni tratti morfologici delle ossa del bacino. Non sono presenti segni patologici sulle ossa.

[*G.A.F. I Altri individui*: sono presenti frammenti di ossa riferibili ad almeno due soggetti subadulti e un adulto].

2. *G.A.F. II individuo 1*: sicuramente è un soggetto adulto non maturo (anziano). Le ossa sono di costituzione robusta e pertanto possibilmente compatibili con il sesso maschile.

3. *G.A.F. III individuo 1*: è un soggetto adulto di costituzione robusta e pertanto possibilmente compatibile con il sesso maschile.

[*G.A.F. III Altri individui*: ci sono 29 frammenti riferibili ad almeno quattro individui di cui due adulti e due subadulti].

Si procede alla ricollocazione per distretto scheletrico dei frammenti in buste distinte:

1. *G.A.F. I individuo 1*: cranio, mandibola (pezzo) e denti, vertebre, ulna sinistra, omero sinistra (frammenti), coste, scapola dx, femore destra (frammento di testa), bacino, tibia sinistra, perone sinistra, piedi, mani, frammenti indistinti.
2. *G.A.F. II individuo 1*: cranio, vertebre, arti inferiori (con bustina piedi), ulna destra (frammento), omero destra (frammento), scapola destra.
3. *G.A.F. III individuo 1*: cranio, denti e mandibola (pezzo), coste, vertebre, femore destro (due frammenti), perone destra, calcagno sinistra, radio sinistra, femore sinistra, perone sinistra, mano sinistra, piedi, ossa indistinte (...).

© Sergio Antonio Capone



Urna dei Ss. Martiri Gaio, Ante e Fortunato, Individuo 1 / G.A.F. I, Cripta del Duomo di Salerno

S. Gaio-Ante-Fortunato (Individuo 1)				
DISTRETTO SCHELETRICO	N. FRAMMENTI	DESCRIZIONE	NOTE	ETA' (anni)
Cranio	21	Frammenti centimetri di testa cranica, in alcuni sono ancora visibili le suture craniche. Presenti due porzioni di roccia petrosa	Su un frammento di testa è presente una iscrizione con pigmento riportante la dicitura "G+"	Giovane 20-30 anni
Mandibola	1	Frammento di ramo mandibolare di destra di soggetto adulto		Adulto
Denti	3	3 corone dentarie di (2 molari e 1 premolare)		
Vertebre	11	Frammenti centimetri di corpi e archi vertebrali (vertebre indeterminate)		Adulto
Coste	2	Frammenti di due coste		Adulto
Scapola Dx	2	Frammenti di spina e di processo acromiale		Adulto
Omero Sn	2	2 frammenti di troclea		Adulto
Ulna Sn	1	Porzione di epifisi prossimale con diafisi di soggetto adulto		Adulto
Mani	10	7 falangi e 3 metacarpi		Adulto
Coxe	2	Porzione di acetabolo e porzione di incisura ischiatica	Dalla morfologia dell'incisura ischiatica si ipotizza il sesso maschile.	Adulto
Arti inferiori	3	frammenti indistinti		Adulto
Femore Dx	1	Frammento di testa del femore di soggetto adulto		Adulto
Patella Dx	1	Patella incompleta		
Tibia Dx	1	Estremità distale		Adulto
Perone SX	1	Estremità distale		Adulto
Astragalo Dx	1	Porzione di astragalo inglobato in grumo di malta e calce		Adulto
Astragalo Sn	1	Astragalo incompleto		Adulto
Piedi	25	12 frammenti di ossa del taso, uno dei quali inglobato in un grumo di calce e malta, 13 ossa metatarsali e falangi		Adulto
Ossa Estranee		5 frammenti di ossa di soggetti subadulti (presenti almeno 2 soggetti) e 1 frammento di osso occipitale non associabile all'individuo principale. Presenti numerosi frammenti di ossa indistinte.		
Note generali	Le ossa del soggetto principale sono riconducibili ad un individuo di probabile sesso maschile, adulto giovane (20-30 anni). Non sono presenti particolari segni patologici sulle ossa.			



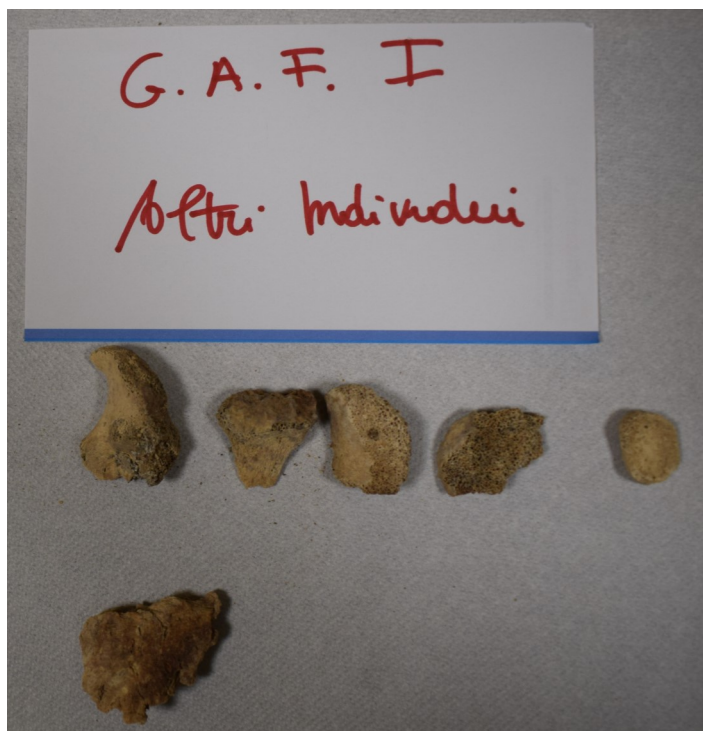
Urna dei Ss. Martiri Gaio, Ante e Fortunato, Individuo 1 / G.A.F. II, Cripta del Duomo di Salerno

Gaio - Ante - Fortunato (individuo 2)				
DISTRETTO SCHELETRICO	N. FRAMMENTI	DESCRIZIONE	NOTE	ETA' (anni)
Cranio	6	6 frammenti centimetrici di teca cranica: in alcuni si osserva la presenza di suture craniali ancora non fuse		giovane adulto
Vertebre	6	Frammenti di spine e processi spinosi. Presente vertebra coccigea.		Giovane
Scapola Dx	1	Frammento di spina scapolare		Adulto
Omero Dx	1	Frammento di troclea		Adulto
Ulna Dx	1	Epifisi prossimale		Adulto
Femore Dx	2	Frammento di trocantere e di diafisi femorale		Adulto
Femore Sn	2	2 frammenti di diafisi	Prelevato un frammento di diafisi per datazione carbonio 14	Adulto
Tibia Sn	1	Porzione di epifisi distale		Adulto
perone SX	1	Epifisi distale		Adulto
Astragalo Dx	1	Frammento		Adulto
Calcagno Dx	1	Frammento di calcagno (porzione posteriore)		Adulto
Piedi		3 ossa tarsali, 7 metatarsali, 3 falangi		Adulto
Ossa indistinte	Numerose	Numerosi frammenti di ossa indistinte		Adulto
Note generali	Le ossa degli arti superiori presentano una certa robustezza, pertanto non si può escludere l'appartenenza al sesso maschile.			

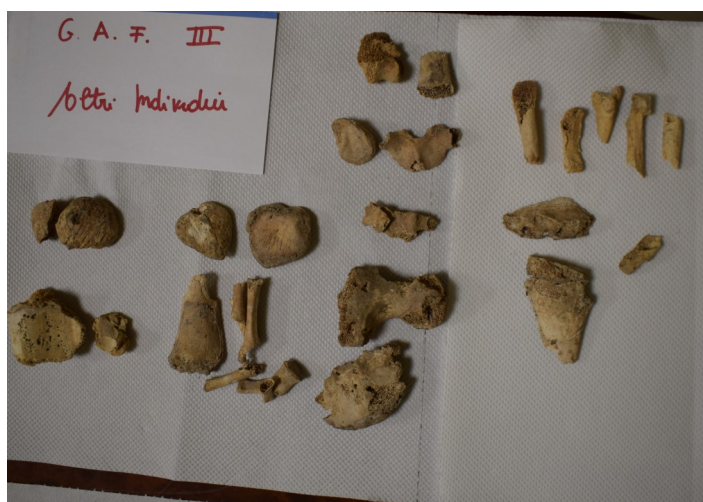


Urna dei Ss. Martiri Gaio, Ante e Fortunato, Individuo 1 / G.A.F. III, Cripta del Duomo di Salerno

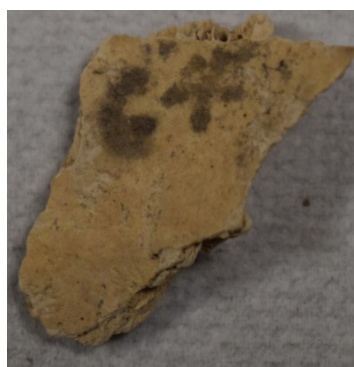
Gaio - Ante - Fortunato (Individuo 3)				
DISTRETTO SCHELETRICO	N. FRAMMENTI	DESCRIZIONE	NOTE	ETA' (anni)
Cranio	16	Frammenti centimetrici di teca cranica e osso occipitale quasi completo. In alcuni frammento sono ancora visibili parti di suture craniali non ancora fuse.	I caratteri morfologici dell'occipitale sono compatibili con il sesso maschile	Adulto
Mandibola	1	Frammento di ramo mandibolare di destra con alveolo (dente perso post mortem)		Adulto
Denti	3	corone di denti molari		Adulto
Vertebre	11	1 corpo di vertebra cervicale, 1 porzione di corpo di vertebra lombare e 9 frammenti di archi vertebrali		Adulto
Coste	4	frammenti di coste		Adulto
Radio Sn	1	porzione di diafisi	Presente sedimento adeso	Adulto
Mano Sn	11	3 ossa carpali, 2 ossa metacarpali e 6 falangi		Adulto
Femore Sn	2	frammenti decimetrici di diafisi		Adulto
Perone SX	2	2 frammenti decimetrici di diafisi		Adulto
Calcagno Sn	1	frammento di calcagno		Adulto
Piedi	4	1 osso tarsale, 1 osso metatarsale, 2 falangi		Adulto
Ossa indistinte	Numerose	Numerosi frammenti di ossa indistinte tra cui alcune porzioni di ossa spugnose di colore marrone oca probabilmente riconducibili ai resti di S. Felice Presbitero Martire. Non è possibile attribuire con certezza la corrispondenza.		
Altri individui	29	Ossa riferibili ad almeno 4 soggetti, di cui 2 adulti e 2 subadulti (17 frammenti). Tra le ossa di un soggetto adulto si evidenzia la presenza di una patella di sinistra e un osso carpale di sinistra con tracce di esiti di patologia artrosica.		Adulto
Note generali	Elementi scheletrici attribuibili ad un individuo di sesso maschile, di buona robustezza fisica e di età adulta (non è possibile stabilire un range di età preciso)			



Urna dei Ss. Martiri Gaio, Ante e Fortunato, Altri Individui / G.A.F. I,
Cripta del Duomo di Salerno



Urna dei Ss. Martiri Gaio, Ante e Fortunato, Altri Individui / G.A.F. III,
Cripta del Duomo di Salerno



Urna dei Ss. Martiri Gaio, Ante e Fortunato, Individuo 1 / G.A.F. I, particolare

Cripta del Duomo di Salerno

© Sergio Antonio Capone

Su un frammento di cranio dell' *Individuo 1* del primo settore (G.A.F. I) è stata rinvenuta una piccola sigla ad inchiostro nero, probabilmente parte di un testo o del nome del santo martire (Gaio?).

Ss. Martiri Eleuterio vescovo e Anzia / 10

(continua da pag. 1)

Le reliquie custodite a Montevergine hanno subito nel tempo diverse contaminazioni, a causa di traslazioni e sistemazioni che hanno determinato una mescolanza di materiale osseo. Il 23 maggio 2023 la Dott.ssa Alessandra Cinti ha condotto un'analisi antropologica sulle reliquie conservate nell'urna *Ss. Mm. Eleutherii Ep. et Anthiae matris eius*, evidenziando la presenza di numerosi individui. Dalla comparazione del materiale è stato possibile rilevare un *individuo 1* (maschile) e un *individuo 2* (femminile):

Individuo 1 (Eleuterio)

Del santo si conservano:

1. porzione di diafisi femorale con linea aspra sviluppata;
2. radio di destra completo;
3. astragalo di sinistra completo;
4. frammento di processo spinoso di vertebra lombare di grandi dimensioni di soggetto adulto;
5. porzione di scapola di destra dove sono presenti cavità glenoidea, processo coracoide e processo acromiale (non completo);
6. diafisi ed epifisi distale di tibia di destra con colorazione grigia. Tracce di leggera periostite a livello della diafisi. Associabile per similarità cromatica alla scapola, vertebra, astragalo, radio e femore.



Individuo 2 (Anzia)

Della santa si conservano:

1. la mandibola non completa priva di denti ma con alcuni alveoli ancora aperti, altri chiusi *intra vitam*;
2. epifisi prossimale di tibia di destra di adulto con colorazione marrone scuro;
3. epifisi distale di femore di sinistra con colorazione marrone scuro e tracce biancastre;
4. diafisi ed epifisi prossimale di sinistra di soggetto adulto con colorazione non omogenea marrone scuro.

© Sergio Antonio Capone



Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: III Numero: 7 Data: luglio - agosto 2023

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.